AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CALCIOSCOMMESSE: TERAMO CONFIDA IN SENTENZA SCINTILLE CON L'ASCOLI PICCHIO CHE TIFA CONTRO

18 Agosto 2015



TERAMO – "Davanti alla netta spaccatura che sta emergendo nel Tribunale Federale Nazionale sulla decisione da assumere, Teramo Calcio rafforza la convinzione di vedere prosciolto il proprio presidente Luciano Campitelli e, quindi, di vedersi confermata la promozione in Serie B. Inaudite pertanto le parole del legale dell'Ascoli Picchio 1898, che auspica il contrario"

Lo dichiara la società biancorossa, con una nota nel giorno della lunga attesa della sentenza sulle presunte combine di Catania e Teramo, primo filone dell'inchiesta Dirty Soccer.

La Procura federale ha chiesto per il Teramo la retrocessione in serie D e venti punti di penalizzazione, oltre ad inibizione per cinque anni e preclusione (radiazione) per il presidente Campitelli.

In particolare, ai vertici societari viene contestato di essere stati protagonisti di una combine in occasione della partita Savona-Teramo del 2 maggio scorso che, vinta dai giocatori abruzzesi, consentì alla squadra dei 'diavoli' di accedere in serie B con una giornata di anticipo.

Coinvolta nell'inchiesta Dirty soccer anche L'Aquila calcio 1927. Il Procuratore federale Stefano Palazzi, ha chiesto infatti l'inibizione a 4 anni 9 mesi e 80 mila euro di ammenda per Ercole Di Nicola, ds L'Aquila Calcio 1927, anche lui per la società, la penalizzazione di -1 punto in classifica da scontare nel campionato 2015/16 e 25.000 euro di ammenda.

Il presidente del tribunale Sergio Artico ieri ha riunito di nuovo i componenti della seconda commissione. C'è chi parla di una discussione approfondita all'interno del collegio giudicante.

La speranza del Teramo e dei tifosi è che questo travaglio sia dovuto all'incrinarsi dell' ipotesi avanzata dalla Procura Federale della condanna della Società a titolo di responsabilità diretta.

"Il castello accusatorio a carico del presidente Campitelli – si conferma nella nota – è stato, con i fatti, punto su punto, completamente sgretolato dalla difesa dei legali Eduardo Chiacchio e Michele Cozzone, pur costretti ai loro interventi in tarda notte: e lo stupore e lo sconcerto mostrati a più riprese dai mass-media, anche di livello nazionale, per le conclusioni della Procura Federale, sono emblematici della carenza di prove a carico della Società biancorossa"

Da qui la dura replica alla società Ascoli picchio 1898, che auspica e ritiene anzi inevitabile la condanna per il Teramo, e dunque la retrocessione dei biancorossi, con contestuale promozione in B dei marchigiani, arrivati secondi dopo il Teramo nel campionato di Lega pro.

"Siamo tutti in trepidante attesa della decisione del Tribunale federale – aveva ieri detto il legale dell'Ascoli, l'avvocato Mattia Grassan – nella vicenda dell'Ascoli un dato certo, insuperabile, mi sembra che sia emerso e riguarda la combine Savona-Teramo, una partita che è stata alterata".

“Lo dicono le intercettazioni, – ha incalzato il legale – lo dice il testimone Ninni Corda chiaramente, lo confermano le molteplici contraddizioni dei pochi soggetti che si sono fatti interrogare. I fatti che la Dda di Catanzaro ha accertato sono di una gravità inaudita e ora tocca alla giustizia sportiva esprimersi nel rispetto dei principi di autonomia degli ordinamenti. Pensare che sia tutto uno scherzo, frutto di erronee valutazioni dei magistrati penali, oppure di accanimento, mi sembra davvero inverosimile”.

Non si attendere la durissima replica del Teramo.

“Non si comprende a quali fonti interne federali – si legge nella nota – e godendo di quali introdotte conoscenze abbia attinto la notizia il legale dell’Ascoli per annunciare trionfalisticamente la promozione in B del sodalizio bianconero”.

“Sicuramente, la promozione medesima – si legge ancora nella nota – non può essere letteralmente regalata ad una Società che, staccata di cinque punti in classifica, subito eliminata ai playoff, mostratasi eccelsa solo per la sua disonorevole etica, chiaramente non consona alla storia del club, come confermato dalla presenza in prima fila dei suoi vertici dirigenziali al completo durante il processo, deve ancora essere giudicata per un illecito sportivo, commesso in una gara decisiva ai fini del campionato, alla terzultima giornata a Santarcangelo, e per la quale sono stati emessi regolari avvisi di garanzia dalla Procura della Repubblica di Catanzaro”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli